

Paolo Bianchi, responsabile della 'Lega', interviene nel dibattito sul settore e i servizi

Coop, economia e politica

Legami, commistioni, difficoltà e il Protocollo provinciale

ALESSANDRIA - È bene che ognuno faccia la sua parte. Vale per la politica come per l'impresa. Perché il rischio di commistioni può innescare processi perversi. Che non fanno bene né alla politica, né all'economia. Principi sacrosanti? Sì, anche se non sempre trovano una corretta applicazione. E il settore della cooperazione non sfugge. Anzi, a volte politica ed economia (strettamente intrecciati: la storia delle coop "rosse" e "bianche" insegna) sono in grado di determinare risultati pesantemente negativi nella gestione delle imprese e sui servizi. Vale per la cooperazione in generale come per quella sociale. Spesso, quest'ultima, nell'occhio del ciclone, come hanno dimostrato le vicende, circa due anni fa, della Gamma Delta, cooperativa sociale che dopo avere presentato un bilancio con un milione e 856.000 euro di passivo imboccò la strada della liquidazione coatta amministrativa (i soci erano oltre 250, suddivisi fra le province di Torino e Alessandria). Dopo le polemiche per l'assegnazione degli appalti dei servizi del



Cissaca (Consorzio servizi socioassistenziali dell'Alessandrino), le precisazioni e l'intervento della politica con Renato Kovacic, segretario del Partito di Comunisti italiani di Alessandria, adesso è il mondo ufficiale della cooperazione a prendere posizione. Con pacatezza, senza spirito di polemica e in attesa di altre evoluzioni nel settore, ecco scendere in campo Paolo Bianchi (guida

Legacoop Alessandria ed è coordinatore delle sedi regionali e referente per i settori della 'Logistica e trasporti', 'Multiservizi' e 'Ristorazione'): «Sono state fatte delle gare (che hanno rispettato le regole), le imprese hanno partecipato come compete a un attore economico. Chi ha perso farà le verifiche come prevede la legge. E allora perché fare tanta confusione intorno alla vicenda? Non

è giusto discutere di cose che non si conoscono». Si riferisce alle dichiarazioni di qualche esponente politico? «Gli attori sono economici, non si capisce perché qualche politico entri in questa discussione o esprima valutazioni di merito sulle associazioni temporanee di impresa fra le cooperative alessandrine. In ogni caso - aggiunge Bianchi - siamo disponibili al confronto, anzi siamo pronti ad accogliere proposte e in grado anche di compensare i consigli... Strano comunque che il segretario del Pdc entri nel merito delle strategie di impresa. Le strategie la fa, appunto, l'impresa, non ritengo legittimo che si entri nel merito in questo modo». Sulle gare del Cissaca... «Nota solo una cosa: su due servizi (educativa territoriale handi-cap e assistenza scolastica; assistenza domiciliare per anziani, minori e disabili) l'aggiudicazione è avvenuta con un maggiore costo del 15 e 18 per cento. Era vero che mancavano le risorse, eppure, poco prima di dicembre quando abbiamo sollevato il problema ci eravamo sentiti dire che



avevamo torto». Ma la firma, a metà marzo, del Protocollo d'intesa per la "valorizzazione della cooperazione sociale nel territorio alessandrino" dovrebbe avere rappresentato finalmente una svolta (il documento è stato sottoscritto da Provincia, Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale - Direzione provinciale del Lavoro di Alessandria, Cgil Funzione Pubblica, Fisascat Cisl, Uil

Federazione Poteri Locali, Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop Piemonte, Unione Italiana Cooperative)... «Il Protocollo è importante. E proprio dalla prossima settimana inizierà una azione di promozione e sensibilizzazione nei confronti di tutti gli enti pubblici. Riteniamo che questa sia la strada giusta, non abbiamo intenzione di cambiare posizione. In passato abbiamo avuto la sensazione di fare la battaglia da soli, oggi non è più così. Il rispetto delle regole e della legalità assicurano competitività». Il Protocollo di marzo ribadisce, fra l'altro, la necessità che «i capitolati di appalto prevedano l'applicazione integrale dei contratti di lavoro e dei contratti integrativi; siano improntati al principio della massima concorrenza tra imprese a tutela dell'interesse pubblico e privilegino il principio della gestione globale dei servizi». Il mondo della cooperazione in provincia conta decine e decine di imprese, centinaia di addetti e un fatturato milionario. Enrico Sozzetti

L'Unione industriale risponde all'Api Rappresentanza, orafi e le pmi...



Il presidente, Martinotti: 'Ci conosciamo tutti e sappiamo distinguere chi si agita scompostamente e chi coltiva normalmente il proprio terreno senza interferire con i confinanti'

ALESSANDRIA - L'Api (Associazione piccole e medie imprese) critica l'intesa sottoscritta dall'Unione industriale e dall'Aov (Associazione orafa valenzana) con la quale sono messi a disposizione - gratuitamente e unicamente su base volontaria - degli orafi valenzani alcuni servizi attualmente riservati solo agli associati all'Unione. Con una lettera, trasmessa anche ai giornali, l'Api ha contestato l'iniziativa. Immediata, la scorsa settimana, la replica dell'Aov. Adesso è l'Unione industriale a scendere in campo con una missiva a firma del presidente provinciale Piero Martinotti che è stata inviata all'Api e ai presidenti di Provincia, Camera di Commercio, Cna, Libera Artigiani, Ascom, Confesercenti, al Comune di Valenza e agli organi di stampa. Come avvenuto per quella dell'Api, pubblichiamo il testo integrale della lettera firmata da Martinotti.

«Siamo sempre grati - si legge - a chi, anche indirettamente, ha la pretesa di insegnarci come stare al mondo. Sempre che l'occasione non sia pretestuosa e gli argomenti abbiano qualche fondamento. Ciò che non ricorre nella polemica pubblicamente innescata dall'Api contro l'Associazione orafa valenzana e contro di noi, per un accordo di collaborazione intervenuto tra Aov e l'Unione industriale. Quanto ad Aov, ha già adeguatamente risposto il suo presidente, Guaroni, rimarcando a giusto titolo, che si tratta di un accordo di buon vicinato, senza contropartite, tanto meno di rappresentanza, tra due associazioni pienamente autonome, ma entrambe rivolte a fornire supporti tecnici all'economia industriale valenzana. In merito poi a quanto ci riguarda, cioè al "desiderio egemonico di Confindustria di voler rappresentare tutto e tutti",

ci sorprende che l'accusa ci venga rivolta da chi non perde occasione per proclamare la sua preponderante rappresentanza delle piccole e medie industrie. Ci sentiamo in ogni caso di tranquillizzare tutte le autorità e le altre associazioni di categoria che l'Api ha cercato di allarmare pretestuosamente». «Ci conosciamo tutti, sulla piazza, e sappiamo tutti distinguere chi si agita scompostamente e chi, invece, coltiva normalmente, professionalmente il proprio terreno senza interferire con i confinanti, tanto meno - conclude la lettera di Martinotti, presidente dell'Unione industriale alessandrina - con assurde pretese egemoniche, facendo invece da sempre propria la missione di operare al fianco delle imprese al fine di favorire la crescita, lo sviluppo e la competitività delle stesse e del territorio in cui operano». Dal canto suo l'Api, con il direttore Enrico Taverna, ribadisce che ci si trova di fronte a un atto «che, forse inconsapevolmente, viene a rompere il quadro di concordanza operativa delle associazioni di categoria in un momento particolarmente delicato». Lo stesso Taverna quindi precisa: «Non è una questione tecnica, bensì è un problema politico, di politica dei rapporti associativi e di rappresentanza». E.So.

Il caso della Spf di Frugarolo che ha scelto la via della innovazione nella tradizione

Bioedilizia, sempre più realtà

L'obiettivo è quello di 'costruire case vivibili' che fanno risparmiare

FRUGAROLO - Passione. Innanzitutto. Certo, questa è una attività economica privata. Ma la differenza si coglie. Perché quando una impresa sceglie di imboccare una strada non facile come quella della sostenibilità e della bioedilizia e persegue l'obiettivo sia nella costruzione del nuovo, sia nelle ristrutturazioni allora ci deve mettere la passione. E cultura. D'azienda e ambientale. È un mix interessante quello che si respira alla Spf di Frugarolo. «Vogliamo dare ai nostri clienti la possibilità di acquistare una casa davvero vivibile». Tutti i costruttori potrebbero dire così, ma Salvatore Falletti insieme alla moglie Paola Renati hanno deciso di imbroccarla sul serio. Senza soluzioni

tecnologicamente troppo complesse o all'avanguardia (il mercato non è ancora pronto), bensì utilizzando materiali ecocompatibili, criteri progettuali architettonici e impiantistici che sfruttano principi anche "banali" come la corretta esposizione dell'edificio rispetto al sole. Bioarchitettura, bioedilizia, costruzioni energeticamente efficienti (il criterio è quello di CasaClima di Bolzano, ndr). «Lo scopo - precisa Falletti - è rendere le abitazioni dei veri e propri organismi che operano uno scambio energetico con l'ambiente, adottando adeguate tecnologie sostenibili: solare termico, fotovoltaico, pompe di calore geotermiche, involucri isolanti, vetri ad elevate prestazioni, impiantistica ot-

timizzata». Ma conviene una casa con queste caratteristiche? «Il costo di conduzione annua non supera i 150 euro per il riscaldamento». E quanto "vale" un investimento immobiliare simile? «Il valore di mercato a 5/6 anni aumenta in modo significativo». Però gli interventi non sono tutti tecnologicamente all'avanguardia... «Il nostro criterio costruttivo è quello di intervenire sul contenitore usando energie tradizionali. Facendo ricorso a soluzioni tecniche e a materiali ecocompatibili, una normale caldaia che serve un alloggio da 80 metri quadrati arriva a scaldare 12 alloggi». Quindi niente produzione di energia... «I nostri immobili sono predisposti per utilizzare tec-

nologie innovative come quella fotovoltaica, ma finché non si risolveranno problemi di carattere nazionale e legislativo l'utilizzo non è remunerativo. Creare energia oggi costa ancora molto». La progettazione è una delle armi vincenti. Come lo è la realizzazione. Ecco perché la Spf, al contrario di quanto avviene in molti altri casi,



Salvatore Falletti insieme alla moglie, Paola Renati, nello studio della Spf di Frugarolo

curezza territoriali (Rlst), commercializza in maniera diretta le costruzioni realizzate, senza intermediazione e si occupa di edilizia residenziale, commerciale e industriale, pubblica. Nata 50 anni fa per l'impegno di Giuseppe Falletti e della moglie Maria, oggi prosegue con rinnovato entusiasmo sui mercati di Piemonte, Liguria e Lombardia, è certificata Iso 9001 e punta a nuovi orizzonti. Tutti da scoprire. Perché la bioedilizia è una realtà, costa il 10/15 per cento in più rispetto a prezzi medi di mercato, ma già i costi di gestione annui per il riscaldamento e l'incremento del valore di mercato dimostrano come sia una realtà vincente. Per l'ambiente. E.So.

Finestra sull'Europa

Inaugurata l'Agenzia europea per i diritti fondamentali

I cittadini europei godono di molti diritti: civili, politici, sociali. Diritti che sono definiti nella Carta dei diritti fondamentali. Dal 1° marzo, la loro tutela è compito della neonata Agenzia europea per i diritti fondamentali. Proposta dalla Commissione e voluta anche dal Parlamento, la nuova Agenzia ha sede a Vienna. Compimento è stato espresso nel giorno dell'inaugurazione dal Presidente della Commissione José Manuel Barroso, che ha affermato: «L'impegno della Commissione a promuovere il rispetto dei diritti fondamentali nell'Ue è totale». L'Agenzia è l'evoluzione dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (Eumc). In occasione del Consiglio europeo di Bruxelles del dicembre 2003, i rappresentanti degli Stati membri decisero, difatti, di estendere il mandato del già esistente Osservatorio per trasformarlo nell'attuale Agenzia. A ciò fece seguito la proposta della Commissione del giugno 2005 per un regolamento del Consiglio avente ad oggetto la creazione del nuovo organismo. L'Agenzia

per i diritti fondamentali diventerà pienamente operativa entro la fine del 2007. Sarà un centro indipendente di competenze per tutte le questioni relative ai diritti fondamentali. Essa opererà all'interno dei poteri dell'Unione. Il suo obiettivo principale sarà quello di fornire alle Istituzioni e alle autorità europee e nazionali, l'assistenza necessaria in materia di diritti fondamentali nell'applicazione del diritto comunitario. Per esempio, l'Agenzia potrà fornire alle Istituzioni tutti i dati necessari per la definizione delle politiche dell'Ue e per l'elaborazione dei provvedimenti legislativi per la lotta al traffico di esseri umani. Tra gli altri servizi forniti dall'Agenzia di Vienna, al momento inesistenti a livello di Ue: il monitoraggio e la promozione. All'Agenzia spetterà, difatti, raccogliere informazioni e dati e promuovere il dialogo con la società civile per sensibilizzare il pubblico sui diritti fondamentali. Dal punto di vista geografico, l'Agenzia copre l'Ue intera e i suoi 27 Stati membri. Sarà, in più, aperta alla partecipazione, in qualità di osservatori, dei paesi



candidati (Turchia, Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia). Inoltre, sarà aperta, su invito del Consiglio, ai paesi dei Balcani occidentali che hanno concluso un accordo di stabilizzazione e di associazione con la Comunità europea (Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro). Con la creazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali, la Commissione dà concreta attuazione alla prima priorità del piano d'azione "Il programma dell'Aia: dieci priorità per i prossimi cinque anni - Un partenariato

per il rinnovamento europeo nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia". «L'istituzione dell'Agenzia per i diritti fondamentali costituisce un passo avanti nel dotare l'Unione europea delle competenze necessarie per combattere con successo le discriminazioni» ha commentato Barroso. «Quando sarà pienamente operativa, ha aggiunto il Presidente, l'Agenzia costituirà, a mio parere, una risorsa valida per la Commissione e per le altre Istituzioni dell'Ue. Considero l'Agenzia ogni un complemento

che una forma di concorrenza al lavoro svolto in altre sedi» ha aggiunto. News in breve Iva: procedura d'infrazione contro Italia e Svezia. Con la legge finanziaria 2004, il governo italiano ha esteso il condono fiscale adottato nel quadro della legge finanziaria 2003 al periodo d'imposta 2002. Secondo tale regime, l'amministrazione finanziaria italiana rinuncia al suo diritto di procedere successivamente a controlli sull'Iva non pagata relativamente al periodo in questione. I contribuenti possono regolarizzare definitivamente la loro posizione semplicemente versando allo Stato un importo fisso o una percentuale (2 per cento) dell'Iva che avrebbe dovuto essere pagata. Tale rinuncia ad ulteriori accertamenti sull'Iva non corrisposta, si applica anche qualora sia provato che sono state commesse irregolarità. Essendo giunta alla conclusione che il regime in questione comporta una violazione della sesta direttiva Iva, la Commissione ha adito la Corte di giustizia europea contro la Repubblica ita-

liana. Secondo la Commissione le misure adottate dal nostro paese, vanno oltre il margine di discrezionalità di cui godono gli Stati membri per adeguare i loro controlli alle risorse umane e tecniche di cui dispongono. Eventi Lunedì 16 aprile si terrà a Trieste un incontro dedicato a L'identità culturale europea. L'evento è promosso dall'Università di Trieste. Il presidente Cer (Centro Europa Ricerche) Giorgio Ruffolo sarà relatore per l'occasione. Per informazioni: Università di Trieste, Facoltà di Giurisprudenza, telefono 040 - 558.3063. Mercoledì 18 aprile, a Scandiano, si terrà un incontro sul tema della cittadinanza e dell'identità europea. L'incontro è intitolato L'Unione europea per i cittadini: la promozione della cittadinanza attiva e il ruolo chiave della società civile. Per informazioni: Aicre Emilia Romagna, telefono 0522 - 278.019. Lo Europe Direct di Torino organizza la terza edizione del Ciclo d'informazione sui Diritti di citta-

dinanza e di orientamento sui programmi di mobilità per i giovani in Europa. Il prossimo incontro si terrà venerdì 20 aprile e sarà intitolato "Le fonti di informazione sull'Unione europea". L'evento si terrà presso la sede dello Iuse di Torino. Per informazioni, Ed Torino: telefono 011 - 86.15.430. Dal 21 al 24 giugno si terrà a Roma l'Incontro europeo dei Docenti Universitari intitolato Un nuovo umanesimo per l'Europa. Il ruolo delle Università. L'evento è organizzato dal Consilium Conferentiarum Episcoporum Europae (Cee), sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Per informazioni, Comitato Europeo dei Cappellari Universitari, Vicariato di Roma: tel. 06.69.88.65.84. 11ª Settimana Internazionale della Cultura: edYUcate! La Fondazione della Rete Studentesca di Scambio Internazionale invita i giovani di tutto il mondo a partecipare ad uno dei festival tematici giovanili più importanti dell'Europa Centrale che si terrà a Pécs, Ungheria, dal 19 al 29 luglio. Quest'anno il tema del festival sarà l'istruzione. I partecipanti

avranno l'opportunità di confrontarsi con i coetanei per scambiare opinioni, imparare e creare contatti. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio. Per informazioni: http://www.icwip.hu. Formazione europea L'Università di Roma "Tor Vergata" organizza un seminario intensivo di una settimana il cui scopo è accrescere le conoscenze sull'Ue di studenti e giovani professionisti. Il seminario, si terrà a Firenze dal 18 al 22 giugno e sarà dedicato all'analisi dei processi decisionali, negoziali e di lobbying nell'Unione europea. Per informazioni: www.ue.uniroma2.it. Bando Contributi europei per i giovani. La Commissione europea ha stanziato un milione di euro per lo sviluppo di politiche per la

gioventù, per l'animazione giovanile e del volontariato, per lo sviluppo di competenze e capacità di leadership per le strutture/organizzazioni giovanili nei paesi interessati. Modulistica disponibile alla pagina www.europe.eu.int. Anno europeo delle pari opportunità: Concorso Fotografico Il 1° marzo ha preso il via il concorso fotografico 2007 sul tema "Breaking Stereotypes" ("Un taglio agli stereotipi") a cui gli studenti di fotografia provenienti da tutta l'Europa potranno partecipare e vedere il proprio lavoro pubblicato. I partecipanti dovranno creare un'immagine raffigurante le diversità. Il concorso è parte integrante della campagna "Si alle diversità! No alle discriminazioni". Scadenza: 30 giugno. Per informazioni: photocompetition.stop-discrimination.info. (a cura di Bettina Bazzano)

Labo_ReS
Laboratorio di Ricerca e Servizi
Piazza Giorgio Ambrosoli 13
Alessandria
info@labores.it
www.labores.it
telefono 0131283743